

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 4 Agosto XVIII del Tempo Ordinario Es 16,2-4-12-15; Sal 77; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI def. NATALE, MARIA e CARLO * 9.30 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 11.00 def. RIGHETTI BENIAMINA def. SOFFIA MARINA	<p>Il suggerimento di don Francesco:</p> <p><i>Sei tu, Gesù, il pane della vita, tu che raggiungi i desideri profondi e dai risposta alle attese più vere. Sei tu, Gesù, che ci sostieni nei momenti in cui cediamo per lo sfinimento e rinvigorisci le nostre membra, provate dalla stanchezza. Sei tu, Gesù, che ci trasmetti energie fresche per costruire un mondo nuovo. Dacci il tuo pane, cioè te stesso, pane offerto a chi desidera l'eternità.</i></p> <hr/> <p>Il 4 agosto, si festeggia il Curato D'Ars, al secolo Giovanni Maria Vianney, nato in Francia, in un paesino in provincia di Lione, nel 1786, durante la Rivoluzione Francese.</p>
Lunedì 5 Agosto Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore Ger 28,17; Sal 118; Mt 14,13-21	* 18.00 def. PRESTI LUCA (ann°)	
Martedì 6 Agosto TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Dn 7,9-10.13-14; Sal 96; 2Pt 1,16-19; Mc 9,2-10	* 18.00 def. BELLERO GRAZIELLA def. OSELLADORE MARIO e MARIA def. CIOTTI AQUINO	
Mercoledì 7 Agosto S. Gaetano da Thiene Ger 31,1-7; Sal Ger 31,10-13; Mt 15,21-28	* 18.00 def. MAFALDA def. PIGHI ENRICO e PERUSI LUCIANA	
Giovedì 8 Agosto S. Domenico Ger 31-31-34; Sal 50; Mt 16,13-23	* 18.00 def. SOFFIA MARINA (ann°) * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 9 Agosto S. Teresa Benedetta della Croce Os 2,16b.17b.21-22; Sal 44; Mt 25,1-13	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 10 Agosto S. Lorenzo 2Cor 9,6-10; Sal 111; Gv 12,24-26	* 18.30 def. GHINATO VITO def. LORENZO e TOSCA def. QUINTARELLI ROLANDO e TERESA	
Domenica 11 Agosto XIX del Tempo Ordinario 1Re 19,4-8; Sal 33; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51	* 8.15 def. ELISA, ARNALDO e GIOVANNA * 9.30 def. ZAMBONI ORNELLA * 11.00 def. CARMELA def. BENITO SIMEONI	



“Se comprendessimo bene che cos’è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore”. La vita di San Giovanni Maria Vianney è tutta racchiusa in questo suo pensiero. Noto come “**il Curato d’Ars**”, Giovanni Maria Vianney nasce l’8 maggio 1786 a Dardilly, vicino Lione. I genitori sono contadini e lo avviano sin da piccolo al lavoro nei campi, tanto che Giovanni arriva all’età di 17 anni ancora analfabeta. Grazie agli insegnamenti materni, però, conosce a memoria molte preghiere e vive un forte senso religioso.

“**Vorrei conquistare molte anime**” Intanto, in Francia soffiano i venti della Rivoluzione: Giovanni si accosta al Sacramento della Confessione in casa, non in chiesa, grazie a un sacerdote “refrattario” che non ha giurato fedeltà ai rivoluzionari. Lo stesso avviene per la prima Comunione, ricevuta in un granaio, durante una Messa “clandestina”. A 17 anni, Giovanni avverte la chiamata al sacerdozio: “Se fossi prete, vorrei conquistare molte anime”, dice. Ma la strada non è facile, considerate le poche conoscenze culturali. Solo grazie all’aiuto di sacerdoti sapienti, tra cui l’Abbé Balley, parroco d’Écully, viene ordinato presbitero il 13 agosto 1815, all’età di 29 anni.

Lunghe ore nel confessionale Tre anni dopo, nel 1818, viene mandato ad Ars, piccolo villaggio nel sud-est della Francia, abitato da 230 persone. Qui, dedica tutte le sue energie alla cura dei fedeli: fonda l’Istituto “Provvidenza” per accogliere gli orfani, visita gli ammalati e le famiglie più indigenti, restaura la chiesa, organizza feste patronali. Ma è nel Sacramento della Confessione che la missione del Curato d’Ars si esprime al meglio: sempre disponibile all’ascolto e al perdono, trascorre fino a 16 ore al giorno nel confessionale. Quotidianamente, una folla di penitenti di ogni parte della Francia si confessa da lui, tanto che Ars viene rinominata “il grande ospedale delle

anime”.

Lo stesso Vianney veglia e digiuna per contribuire all’espiazione dei peccati dei fedeli: **“Vi dirò qual è la mia ricetta – spiega a un confratello - do ai peccatori una penitenza piccola e il resto lo faccio io al loro posto”**.

Patrono dei parroci Donato interamente a Dio e ai suoi parrocchiani, muore il 4 agosto 1859, all’età di 73 anni. Le sue spoglie riposano ad Ars, nel Santuario a lui dedicato, che ogni anno accoglie 450 mila pellegrini. Beatificato nel 1905 da Pio X, Giovanni Maria Vianney viene canonizzato nel 1925 da Pio XI che nel 1929 lo proclama “Patrono di tutti i parroci del mondo”. Nel 1959, nel centenario della sua morte, San Giovanni XXIII gli dedica l’Enciclica Sacerdotii Nostri Primordia, additandolo a modello dei sacerdoti mentre nel 2009, per il 150.mo anniversario dalla sua scomparsa, Benedetto XVI indice un “Anno sacerdotale”, per “contribuire a promuovere l’impegno d’interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti, per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi”.

10 AGOSTO SAN LORENZO

Dopo il Concilio Vaticano II è stato ripristinato il diaconato, cioè l’ordinazione di diaconi in aiuto ai sacerdoti per l’apostolato e l’assistenza come avveniva nella prima Roma cristiana.

A capo dei diaconi romani il Papa Sisto II aveva designato Lorenzo. Tutti conoscono la storia del martirio di San Lorenzo, come pure la sua venerazione nel mondo intero. Appena un secolo dopo, egli veniva affettuosamente onorato nella basilica detta di San Lorenzo fuori le Mura, cioè nella chiesa sorta sul luogo della sepoltura del Santo Martire Lorenzo.

Presto, il Santo Diacono ebbe a Roma ben 34 chiese, ognuna di queste chiese si ricollegava a qualche episodio del martirio, formando una specie di Via Crucis di San Lorenzo, o meglio una “via della graticola”.

Per giustificare tale fama e tanta gloria, San Lorenzo appare, nelle storie che lo riguardano, come campione di fedeltà, poi di obbedienza, poi di carità, di saggezza e infine di eroismo.

Lorenzo fu vittima di una persecuzione di carattere fiscale, attuata dall’imperatore Valentiniano, che nel 257 cercò di spogliare la nascente Chiesa sospettata di aver accumulato segreti tesori.

Arrestato e richiesto di consegnare i tesori, San Lorenzo si dimostra cristiano esemplarmente saggio, nel distinguere la vera ricchezza della Chiesa, cioè la carità. Radunati i ciechi, gli storpi, i malati e i poveri della città, li presenta all’imperatore, dicendo: “Ecco i tesori eterni, che non diminuiscono mai e che fruttano sempre, sparsi in tutti e dappertutto”.

Lorenzo venne arrestato e lungamente martirizzato. Egli affrontò il martirio e quando venne steso sul letto di ferro, sopra la coltre rosseggiante di carboni accesi, pronunciò le sue ultime leggendarie parole: “Ecco, da questa parte son cotto; rivoltatemi e mangiate!” Ma non tutti sanno che prima di morire rivolse a Dio il suo spirito, dicendo: “Ti ringrazio, mio Signore, perché ho meritato di attraversare le porte del Tuo Regno”.

Si dice che le stelle cadenti del 10 agosto siano le scintille del fuoco che ardeva sotto la graticola di San Lorenzo: levatesi miracolosamente fino al cielo durante il martirio, ricompaiono nella magica notte estiva quando ogni Perseide, così detta perché pare provenire dalla costellazione di Perseo, esaudisce un desiderio.

Secondo un’altra tradizione sarebbero invece le lacrime di San Lorenzo versate per i peccati degli uomini.

